



**Il nostro latte.
Il nostro futuro.**



Il nostro latte. Il nostro futuro.

**La gestione sostenibile
del settore lattiero-caseario altoatesino**

**Gestione
sostenibile significa
pensare e agire
tenendo sempre
presente l'ecologia,
l'economia, il
benessere sociale
e degli animali.**

Seppur improntata alla tradizione, l'agricoltura altoatesina è una realtà vivace e in continua evoluzione. Per i quasi 5.000 agricoltori di montagna, soci e fornitori delle latterie altoatesine organizzate in cooperative, una gestione del settore agricolo e produttivo ispirata alla sostenibilità è da sempre il principio guida dell'attività svolta.

LA RILEVAZIONE: I RISULTATI

In collaborazione con la Libera Università di Bolzano, la Federazione Latterie Alto Adige ha ideato nel 2016 un questionario volto a far luce sui temi dell'ecologia, dell'economia, del benessere sociale e di quello degli animali. Il questionario è stato distribuito fra i conferitori di latte del settore con la richiesta di compilarlo. Dal sondaggio è emersa una panoramica dettagliata della situazione attuale della filiera latte, con l'individuazione dei punti di forza e anche delle possibilità di miglioramento.

Ed è proprio sulla base di questi risultati che vogliamo progredire nel migliore dei modi. Lavoreremo per migliorare e ottimizzare i singoli aspetti, consapevoli delle responsabilità che abbiamo nei confronti della società, dei consumatori, dei conferitori di latte e di tutti i nostri collaboratori.

—INTRODUZIONE

- 8 **Le nostre radici:
il paesaggio**

1—GESTIONE SOSTENIBILE

- 10 **La nostra esigenza:
un ciclo dinamico**
- 13 **La nostra responsabilità:
l'ambiente**

2—SETTORE LATTIERO-CASEARIO

- 16 **Le nostre tradizioni:
il settore lattiero-caseario**
- 19 **La nostra struttura:
parte di un tutto**

3—AZIENDE AGRICOLE

- 20 **La nostra peculiarità:
le montagne**
- 24 **Il nostro cuore:
la famiglia**
- 26 **La nostra forza:
il volontariato**

4—RESPONSABILITÀ

- 28 **La nostra unicità:
la biodiversità**
- 32 **Il nostro capitale:
il bestiame**
- 34 **La nostra convinzione:
i mangimi genuini**

5—QUALITÀ

- 36 **La nostra sfida:
latte di alta qualità**
- 39 **La nostra promessa:
qualità dell'Alto Adige**

—PROSPETTIVE

- 40 **Il nostro futuro:
una possibilità concreta**
- 42 **Un valore aggiunto
per la nostra società**

Le nostre radici: il paesaggio





L'Alto Adige vanta un paesaggio inconfondibile, caratterizzato da non meno di 350 vette montane oltre i 3.000 metri di altitudine e da vallate fertili ma soprattutto da prati e pascoli verdeggianti e molto curati. Gli alpeggi e i prati di montagna contraddistinguono questa provincia più di ogni altra cosa, quasi fossero parte della sua natura, e creano un paesaggio unico nel suo genere.

E poi ci sono i contadini di montagna che hanno contribuito a conferire a queste distese di verde il loro aspetto attuale praticando la zootecnia per generazioni. E la produzione lattiero-casearia è l'attività zootecnica per eccellenza delle zone montane.

Il paesaggio dell'Alto Adige è quindi il frutto del lavoro di generazioni di produttori di latte su quasi tutto il territorio. E il latte dell'Alto Adige è così buono proprio perché viene prodotto in questo ambiente.

La nostra esigenza: un ciclo dinamico

Agire in modo sostenibile significa vivere e gestire le attività pensando anche al bene delle generazioni future. Nel settore agricolo e lattiero questo significa rispettare un ciclo di per sé molto semplice: su un suolo sano crescono piante sane che fungono da alimento per vacche sane. E animali sani assicurano la produzione di un latte sano.





UN HABITAT SANO

Una visione semplice, logica e al tempo stesso sostenibile, dunque, su cui si basa l'attività delle nostre 5.000 aziende agricole di montagna. Per questo difendiamo il paesaggio, unico ed esclusivo, che costituisce il punto di partenza sia dell'intero settore lattiero sia delle strutture agricole sviluppatesi nel corso delle generazioni e dello spazio rurale che funge da habitat e da realtà economica. Da sempre in Alto Adige i luoghi rurali si promuovono al pari di quelli urbani, avendo cura di garantire la creazione di posti di lavoro anche nei borghi di montagna e nelle vallate. Un accorgimento, questo, che non è fine a se stesso: uno spazio rurale sano e vivace assicura infatti la cura costante del paesaggio coltivato, la perpetuazione delle tradizioni popolari e degli usi e costumi vissuti e sentiti da queste persone e, per loro tramite, garantisce un futuro a questi luoghi e a questi ambienti.

QUALITÀ ECCEZIONALE

Sostenibilità significa però anche poter offrire ai consumatori e ai nostri clienti latte e prodotti lattiero-caseari di alta qualità, sani e senza OGM. **Già adesso il 5 per cento delle aziende agricole lavora secondo i criteri della produzione biologica, e questa tendenza è in aumento.** Vuol dire accelerare i microcicli, facendo in modo che tra la mungitura e la lavorazione del latte intercorrano non più di 24 ore. E significa, ovviamente, poter contare su una rete di controlli senza falle dell'intera catena produttiva perché gli alimenti e la loro commercializzazione impongono necessariamente il rispetto di tutti i criteri di sicurezza e tracciabilità.

La sostenibilità mira dunque a mantenere sempre un perfetto equilibrio fra economia ed ecologia rispettando il benessere animale e sociale. Considerato che la società non è un monolite, anche le esigenze di vita e le attività economiche sostenibili sono pertanto in continuo divenire; la stessa sostenibilità è uno stato dinamico permanente.

La nostra responsabilità: l'ambiente

Se si ragiona tenendo conto delle generazioni future, non è il profitto a breve termine a porsi in primo piano bensì il desiderio di lasciare in mano ai propri figli un'azienda "sana". E ai figli dei figli. Il perseguimento di questo traguardo è incompatibile con uno sfruttamento eccessivo o una distruzione delle risorse. Suolo, acqua ed energia vanno invece preservati.

PRATI PREZIOSI

La biodiversità viene pertanto sistematicamente promossa affidando la gestione dei preziosi prati magri e dei pascoli alpini ricchi di specie diverse a non meno di 1.039 aziende agricole di montagna. Ben 1.060 sono, invece, le aziende che gestiscono superfici rientranti nelle aree Natura 2000 (protette in conformità della cosiddetta direttiva "habitat", Dir. 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche). Anche la difesa del suolo costituisce un interesse primario e fondamentale degli agricoltori: per questo motivo le zone foraggere vengono fertilizzate ricorrendo quasi esclusivamente all'impiego di concimi naturali prodotti nei masi stessi. La rinuncia all'uso di fertilizzanti minerali, ma anche di erbicidi, e la riduzione del numero di capi di bestiame per ettaro rientrano nei severi vincoli dei contratti agroambientali previsti dalla Provincia autonoma di Bolzano nell'ambito del Programma di sviluppo rurale. Oltre il 70 per cento delle aziende agricole vi aderisce.

Prati magri 30-80 specie vegetali

tra cui *Salvia pratensis*,
Bromus erectus, *Briza media*

Pascoli alpini 30-50 specie vegetali

tra cui *Trisetum flavescens*,
Leucanthemum vulgare, *Arnica montana*



GREEN ENERGY

I masi altoatesini non si limitano a produrre latte ma puntano anche sulle fonti di energia rinnovabile. Ben un terzo delle aziende agricole produce ormai energia verde; 330 aziende sono socie di impianti per la produzione di biogas. Anche le latterie lavorano esclusivamente con corrente elettrica “verde” scommettendo altresì sul fotovoltaico e sugli impianti di cogenerazione.

Oltre il 30 per cento delle aziende si occupa attivamente anche di silvicoltura e gestione forestale contribuendo alla conservazione della funzione di protezione propria delle superfici boschive. È questa un'attività assolutamente indispensabile per una terra di montagne come l'Alto Adige. Senza contare che, positivo effetto secondario, il legname può essere utilizzato come combustibile nelle stufe e negli impianti termici a cippato dei masi: una forma di riscaldamento del tutto “verde”.

PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI NELLE AZIENDE AGRICOLE



946 AZIENDE
utilizzano impianti
fotovoltaici



770 AZIENDE
utilizzano impianti
di riscaldamento
a cippato



199 AZIENDE
utilizzano impianti di
pellettizzazione

330

aziende sono socie
di impianti per la
produzione di biogas

64

aziende producono
biogas sul maso stesso

Il 30 %

delle aziende agricole
si occupa di silvicoltura
e di gestione forestale



PAESAGGIO RURALE

Nella filiera latte dell'Alto Adige la sostenibilità si esprime dunque mediante una gestione cauta e oculata delle risorse naturali ma non solo. Anche la conservazione della cultura rurale è tenuta in alta considerazione. Ben 348 masi agricoli sono soggetti a salvaguardia e tutela dei beni architettonici e artistici e 232 rientrano nell'ambito della tutela degli insiemi. Masi agricoli, prati e alpeggi plasmano infatti da secoli il volto di questa terra.

348

dei masi sotto tutela
beni architetto

232

masi sotto tutela
degli insiemi



Le nostre tradizioni: il settore lattiero-caseario

Storicamente il settore lattiero-caseario è una colonna portante dell'attività agricola altoatesina. Circa 5.000 aziende familiari microstrutturate producono all'anno 380 milioni di chili di latte di alta qualità.

UNA STRADA TORTUOSA

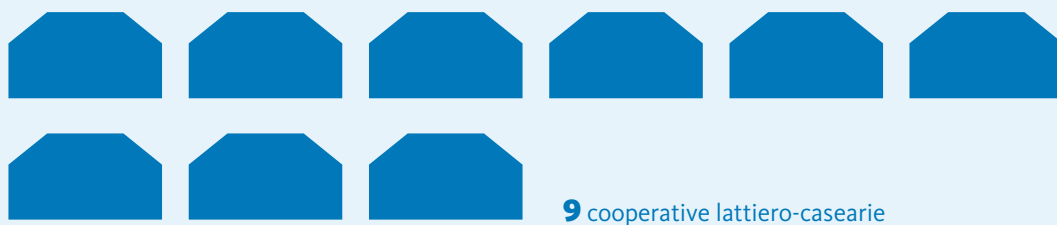
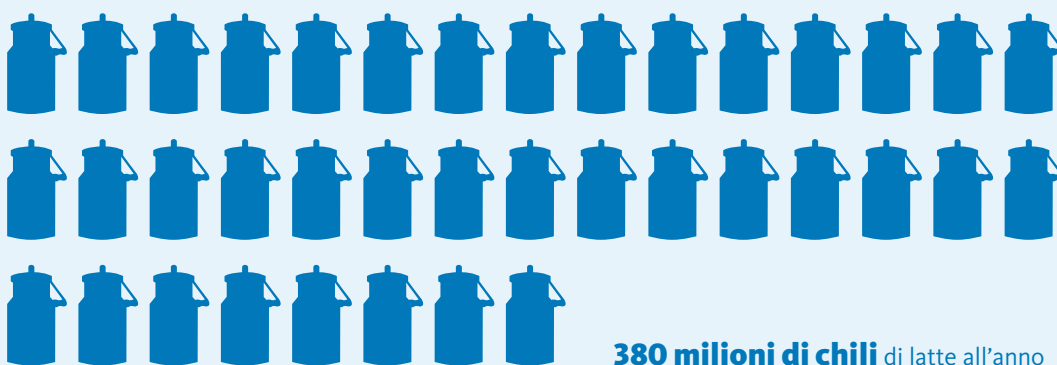
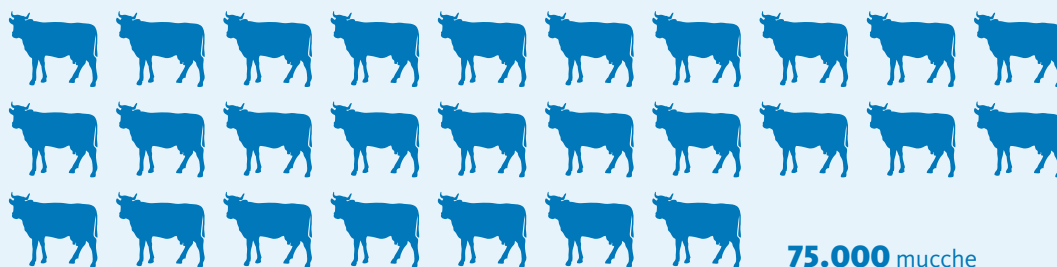
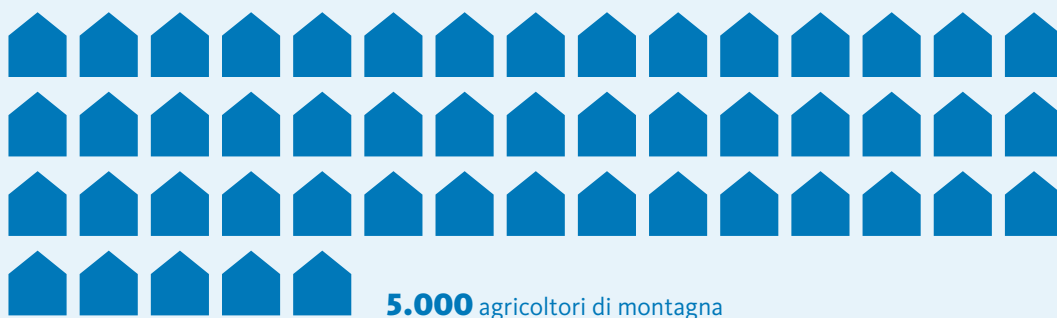
Il latte viene ritirato giornalmente da tutte le vallate, anche dalle aziende agricole situate in luoghi impervi e difficilmente raggiungibili, e portato nelle nostre latterie. Malgrado l'ottima qualità delle infrastrutture viarie di cui ora godono tutti i masi della provincia spesso, ancora oggi, si ricorre all'uso di teleferiche per il trasporto materiali a causa delle ridotte dimensioni di alcune strade di accesso e delle grandi distanze dalle principali arterie del traffico. Il latte depositato quindi sul ciglio della strada viene poi prelevato dai mezzi di raccolta. Il fatto che, a prescindere dalla distanza che lo separa dalla latteria, ogni produttore sostenga le stesse spese di trasporto è uno dei motivi che spiegano come la produzione di latte sia ancora possibile, senza distinzioni, sull'intero territorio della provincia.

IL COOPERATIVISMO

Le latterie, organizzate in forma cooperativa, vantano in Alto Adige una lunga tradizione. Già nella seconda metà del XIX secolo nacquero le prime cooperative. Sin da allora i contadini forniscono il loro latte unicamente alla cooperativa di cui sono soci, che raccoglie, lavora, trasforma e vende il latte. Aderendo alla cooperativa, si impegnano a far funzionare il sistema al meglio e si assumono tutte le responsabilità che questo impegno comporta.

Una lavorazione lattiero-casearia volta a garantire la qualità e un elevato valore aggiunto offre alle aziende agricole locali, unitamente al pagamento di un prezzo equo della materia prima, una certa garanzia di sopravvivenza, andando a sostenere in maniera determinante il tessuto economico altoatesino nell'ambiente rurale.

I contadini conferiscono il loro latte ai caseifici di cui sono soci, a condizioni non sempre facili. Il modello cooperativo fa parte della tradizione altoatesina e costituisce la garanzia della sopravvivenza del settore lattiero-caseario.



La nostra struttura: parte di un tutto

Nel settore lattiero-caseario altoatesino sono i tanti anelli fusi insieme a formare una resistente catena di inestimabile valore.

LE BASI

I contadini produttori di latte costituiscono la base della catena e sono anche comproprietari delle cooperative lattiero-casearie che si occupano della raccolta, della lavorazione e della commercializzazione del latte; ogni giorno prelevano il latte fresco dai masi e lo trasformano poi in una vasta gamma di prodotti gustosi che nei punti di vendita si possono acquistare freschi di giornata.

LA FEDERAZIONE LATTERIE ALTO ADIGE

Il centro di competenza e il fornitore di servizi tecnici per l'industria casearia sul territorio è la Federazione Latterie Alto Adige. Il suo accreditato laboratorio esegue i più importanti controlli di qualità e di igiene; qui vengono analizzati la carica batterica e le cellule somatiche, il tenore di grasso e di proteine di tutti i campioni di latte prelevati da ogni singola azienda agricola. Inoltre, il latte e i prodotti lattiero-caseari sono testati chimicamente e microbiologicamente e sottoposti a controlli sensoriali e fisico-chimici. Nulla è lasciato al caso. La Federazione Latterie garantisce sia la consulenza che le verifiche sui fornitori, così come il controllo sull'utilizzo di prodotti non geneticamente modificati.

La nostra peculiarità: le montagne

Il territorio altoatesino è prevalentemente montano; ben il 60 per cento della sua superficie è ubicato oltre i 1.500 metri di quota. Ciononostante, circa un terzo dell'intero territorio provinciale è costituito da superficie agricola coltivata. L'Alto Adige, cioè, non è solo una terra di montagne ma anche patria di contadini di montagna. Per non meno del 92 per cento di loro la produzione lattiera costituisce la principale fonte di sostentamento. Per le aziende agricole di montagna situate a quote comprese fra gli 800 e i 2.000 metri di altitudine, essa è anche la forma di attività economica più idonea al contesto naturale in cui si inserisce.

AZIENDE AGRICOLE / ALTITUDINE

fino a 1.000 m	1.000 m - 1.500 m	oltre 1.500 m
19,1 %	62,7 %	18,2 %



30%

Quasi la metà della
superficie agricola totale
ha una pendenza
di oltre il 30 per cento

LE AZIENDE AGRICOLE

L'ubicazione in quota è un elemento caratteristico delle aziende agricole altoatesine, come pure le dimensioni piuttosto contenute, limitate a una media di 14 ettari. Da sempre, inoltre, le aziende agricole di montagna presenti in Alto Adige sono strutture a gestione familiare. Ognuna conta in media nove ettari di prato permanente, mantenuto come tale da molte generazioni. Il prato continua dunque a restare prato, andando a costituire la base dell'attività zootecnica e lattiera. Così espresso, il termine "zootecnico" suona molto specialistico e poco attinente alla realtà presente in Alto Adige, dove ogni mucca ha un nome. **Una media di 15 vacche da latte e 8 vitelli per azienda agricola, ecco la realtà altoatesina.**

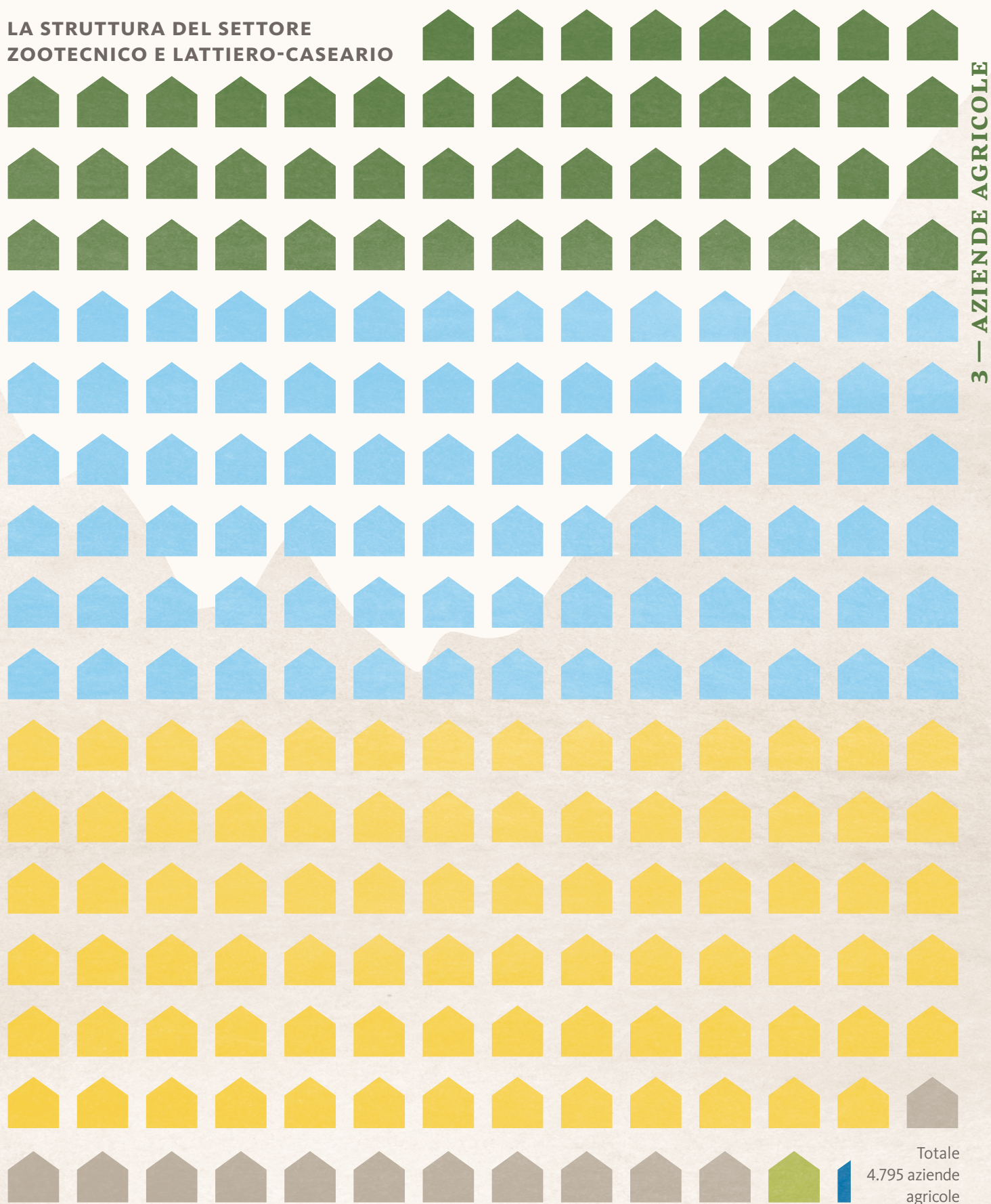


OGNI MUCCA È UN PERSONAGGIO

Da noi non sono solo i contadini ad avere un nome ma anche ogni mucca: ecco i nomi più comuni delle mucche altoatesine.



LA STRUTTURA DEL SETTORE ZOOTECNICO E LATTIERO-CASEARIO



Il 24,5% delle
aziende possiede
1-10 animali

Il 34,1% delle
aziende possiede
11-20 animali

Il 35,7% delle
aziende possiede
21-50 animali

Il 5,1% delle
aziende possiede
51-100 animali

Lo 0,5% delle
aziende possiede
101-200 animali

Lo 0,1% delle
aziende possiede
> 200 animali

Il nostro cuore: la famiglia



L'agricoltura non è sicuramente il settore giusto per chi cerca il guadagno facile. Gli agricoltori di montagna possono ragionare solo in termini di sviluppo generazionale. Questo lo si evince già dal fatto che oltre un terzo delle aziende agricole altoatesine è costituito da “masi aviti”, un titolo riconosciuto alle famiglie rimaste in successione diretta alla guida dell'azienda di famiglia da almeno duecento anni e, quindi, per diverse generazioni. Vere e proprie

aziende familiari, dunque. Del resto, nel maso ogni membro della famiglia ha un compito specifico e tutti collaborano per mandare avanti un'attività che non conosce mai sosta, 365 giorni l'anno: figli, genitori e nonni. Appena il 5 per cento delle aziende si affida a lavoratori esterni, principalmente stagionali. E proprio in questo radicamento familiare risiede uno dei maggiori punti di forza dell'agricoltura montana altoatesina.

IL MASO COME FONTE DI REDDITO

Per gli agricoltori montani dell'Alto Adige ricavare un reddito sufficiente è una sfida continua. Forti del legame che sentono con la propria terra e fedeli alle tradizioni, non lesinano sforzi per mandare avanti l'attività ereditata dagli antenati. Fra gli agricoltori di montagna, sette aziende su dieci vengono gestite come attività secondaria o accessoria. La presenza di zone artigianali decentrate con tante piccole e medie imprese offre adeguate possibilità di

guadagno supplementare. A integrare il reddito agricolo è soprattutto l'offerta di alloggi. Quasi un quarto dei masi apre le porte agli ospiti mostrando loro le qualità di quest'agricoltura genuina e autentica. Siamo sempre felici di conoscere l'opinione dei nostri graditi ospiti sulla sostenibilità del nostro operato.

Solo con la passione, l'entusiasmo e la coesione di tutta la famiglia tutto questo è davvero possibile.

IL REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

A causa dell'agricoltura su piccola scala la maggior parte dei masi viene gestita come attività secondaria.

Per il

70 %

è un'attività secondaria

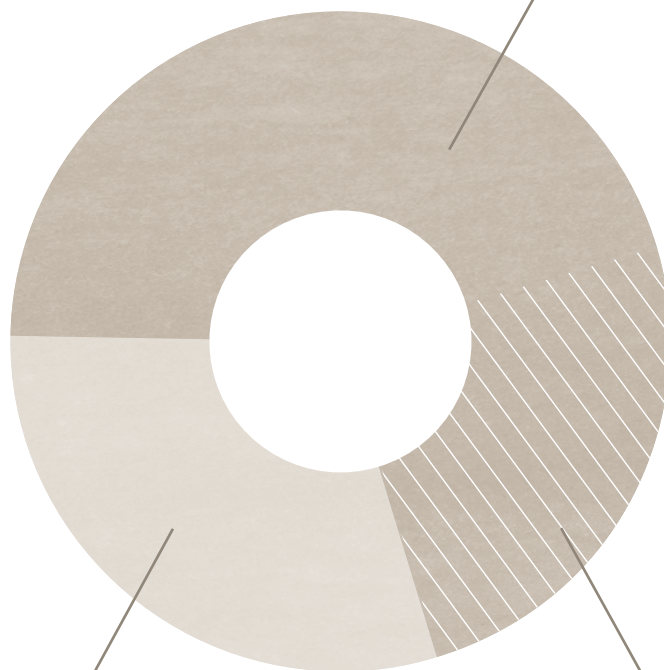
Per il

30 %

l'attività primaria

Il 25 %

delle aziende agricole svolge attività agrituristica



La nostra forza: il volontariato

La solidarietà e l'aiuto reciproco, colonne portanti delle cooperative, sono le caratteristiche plasmani della società altoatesina. Il volontariato è molto sentito e presente in Alto Adige. Vigili del fuoco, unità di soccorso, bande musicali, cori: tutto è sostenuto grazie all'operato di volontari che, nelle zone rurali, vengono in prevalenza dal settore agricolo. In più della metà delle aziende agricole altoatesine, i membri delle famiglie sono impegnati in associazioni, dai vigili del fuoco alle orchestre musicali. E ben sei titolari d'azienda su dieci operano all'interno di associazioni professionali o di altro genere.

Attività di volontariato:



IMPEGNO NEL VOLONTARIATO

Quasi il 60 per cento dei titolari d'azienda è impegnato nel volontariato, sia in associazioni professionali che in altre associazioni. Più della metà sono volontari in associazioni come i vigili del fuoco e nelle bande musicali.

UN PERFETTO ESEMPIO DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Le famiglie rurali forniscono dunque un esempio di come può e dovrebbe funzionare l'integrazione. Figli, genitori e nonni: ognuno ha un ruolo nell'azienda di famiglia, ognuno vi contribuisce secondo le proprie capacità, ognuno è parte di un tutto più grande. **Una realtà, questa, evidenziata anche dal fatto che nel 40 per cento delle aziende i familiari bisognosi di cure vengono assistiti in casa.**

Il modello agricolo non è dunque solo uno schema messo in atto da secoli ma anche un progetto che guarda al futuro. Ecco perché il modello viene proposto anche a coloro che non sono a diretto contatto con l'agricoltura. Non è solo la scuola

a spostarsi in campagna (scuola nel maso) ma è anche la filiera del latte a mirare alle scuole, con gli allevatori e produttori invitati nelle aule in qualità di ambasciatori per spiegare agli studenti il percorso del latte, dalla mucca al bicchiere, e avvicinare i ragazzi alla realtà agricola.

Nelle aree rurali dell'Alto Adige tradizione e modernità non sono due realtà in contrasto bensì due facce della stessa medaglia. Qui, infatti, si progredisce al passo con i tempi pur restando comunque sempre fedeli alle tradizioni.



La nostra unicità: la biodiversità



LISTA DELLE RAZZE

570

Pustertaler Sprinzen

1.004

Jersey

2.121

Pinzgauer

14.873

altre

18.987

Grigio Alpina

21.988

Frisona

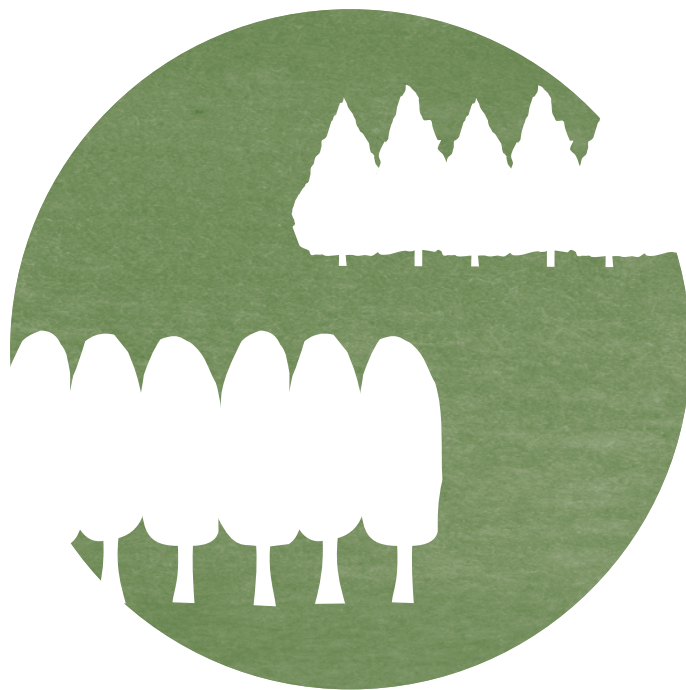
32.304

Bruna

41.439

Pezzata rossa

La diversità è una forma di arricchimento dell'esistenza. Un discorso che vale sia per ciascuno di noi, sia per la vita su questo pianeta. I nostri agricoltori hanno dunque sposato anche la causa della diversità. E promuovono ad esempio la varietà di paesaggi con muretti a secco e staccionate in legno, prati magri, tappeti erbosi, frutteti, vigneti, boschi e siepi, nati grazie all'intervento dell'uomo e ora preziosi habitat per un'infinità di piante e animali.



Sulle aree coltivate del 52 per cento delle aziende agricole sono presenti elementi del paesaggio.

102,89 ETTARI
di siepi e filari di alberi



PRENDERSI CURA DEL PAESAGGIO

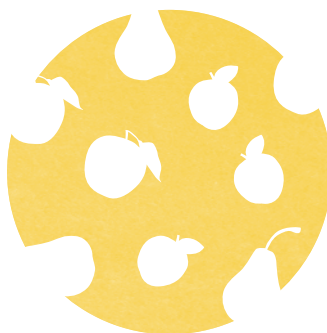
Sono necessarie cure continue per conservare e valorizzare tali habitat, e questa è un'altra delle missioni degli agricoltori di montagna altoatesini. Gli interventi per la cura di boschi, prati e versanti aiutano a proteggere dagli effetti dell'erosione e dai pericoli naturali che, in montagna, possono avere conseguenze davvero catastrofiche. Nella manutenzione di queste aree i contadini rispettano inoltre rigorosi criteri in difesa della qualità del suolo. Nella maggioranza dei casi gli inter-

venti vengono eseguiti dagli agricoltori gratuitamente e costituiscono un contributo davvero prezioso a vantaggio della natura e della società.

L'impegno a favore della conservazione della varietà di specie prosegue nella scelta delle razze del bestiame allevato. Il 20 per cento delle aziende zootecniche alleva razze a rischio di estinzione come Grigio Alpina, Pinzgau, Pustertaler Sprinzen e Bruna originale. E questa tendenza è, fortunatamente, in aumento.



42,40 ETTARI
di boschetti



23,41 ETTARI
di alberi da frutto sparsi



16,31 ETTARI
di stagni e laghetti



1.079 CHILOMETRI
di muri a secco



Il nostro capitale: il bestiame

Quando si tratta di produrre latte di alta qualità l'attenzione è focalizzata innanzitutto sugli animali. Perché solo mostrando rispetto per l'animale e le sue esigenze si avrà un allevamento di bestiame sano e produttivo. Ecco per quale ragione gli allevatori hanno particolarmente a cuore il benessere dei loro animali.

L'ALLEVAMENTO

In Alto Adige l'attività agricola è fortemente microstrutturata e le aziende sono localizzate principalmente su erti versanti montani con poco spazio a disposizione. Per tradizione storica alcune aziende continuano a tenere le vacche in lattazione in stabulazioni a posta fissa. Si assicurano però agli animali periodiche occasioni di movimento all'aperto o di accesso ai pascoli. In sette aziende su dieci le vacche asciutte hanno accesso al paddock esterno, al pascolo o all'alpeggio e nel 2 per cento delle aziende anche le vacche in lattazione trascorrono l'estate sugli alpeggi. Nei mesi estivi più di tre quarti delle aziende conducono sui pascoli d'altura anche il bestiame giovane. Il pascolo in malga non va solo a beneficio degli animali ma di tutti noi: oltre a migliorare la salute dell'animale, aiuta a conservare l'unicità paesaggistica degli alpeggi d'alta quota e le tradizioni a essi legate e permette altresì di evitare che i pascoli vengano ricoperti da eccessiva vegetazione. Negli ultimi anni il 60 per cento delle aziende ha poi adottato interventi di miglioramento delle condizioni di allevamento degli animali aumentando in maniera significativa il loro benessere. In questo modo si sopperisce gradualmente alle manchevolezze della stabulazione fissa. Inoltre il numero ridotto di capi di bestiame per azienda consente comunque di garantire la tutela e l'assistenza personalizzata di ogni singolo animale.

ACCUDIRE

Un fattore assai importante nel determinare il benessere e l'aspettativa di vita degli animali è dato dalla salute dei loro zoccoli. Mantenerli integri è fondamentale per la salute della mandria da latte. Quasi tutte le aziende effettuano almeno una volta l'anno una cura meticolosa degli zoccoli. Per la decornazione è prevista un'attenta osservanza delle rigorose norme di legge in materia e i vitelli prima del trattamento vengono anestetizzati. Circa un quarto delle aziende rinuncia a eseguire questo tipo di intervento.

Anche la durata della carriera produttiva delle vacche da latte è un indicatore importante della salute dell'animale. Assicurando buone condizioni di allevamento e cure individuali si cerca pertanto di prolungarla il più possibile. L'età del primo parto si colloca mediamente sui 30 mesi di vita, dando cioè all'animale il tempo necessario per maturare e prepararsi alla carriera produttiva.

LA CONSULENZA

I consulenti aziendali della Federazione Latterie Alto Adige prestano sostegno ai produttori di latte fornendo informazioni sull'igiene del processo di mungitura, sulla tecnica di mungitura e sulla salute delle mammelle. Il Centro di Consulenza per l'Agricoltura montana fornisce sostegno e informazioni riguardanti l'alimentazione degli animali, le stalle, la salute degli zoccoli e le superfici prative.

L' 85 %

**di tutte le aziende
utilizza i propri animali
ai fini dell'allevamento**

Il 25 %

**circa delle aziende rinuncia
alla decornazione**

LA SALUTE

Della salute animale si occupano i veterinari. La Legge provinciale n. 5 del 19 maggio 2015 ha introdotto la rete di Sorveglianza epidemiologica veterinaria e previsto la figura del veterinario aziendale che sostiene l'azienda agricola con informazioni aggiornate sulle norme di legge e funge inoltre da anello di congiunzione fra l'azienda zootecnica e i servizi veterinari. Il medesimo realizza all'occorrenza programmi di profilassi e sorveglianza garantendo altresì il servizio di guardia medica veterinaria. Già l'85 per cento dei produttori di latte ha scelto un proprio veterinario aziendale, pur trattandosi di una scelta su base volontaria.

Un altro indicatore riguarda la salute delle mammelle. Un buon criterio di riferimento è dato dalla quantità di cellule somatiche, mediamente collocata in Alto Adige sull'ordine dei 125.000/ml.

Solo quando le misure di prevenzione messe in atto si rivelino insufficienti si ricorre ai farmaci, impiegati in modo mirato e dietro prescrizione veterinaria. Particolare cautela viene posta soprattutto nella somministrazione di antibiotici, segnalando gli animali in trattamento in maniera tale da escluderli dalla fornitura di latte. I clienti possono sempre stare certi che i prodotti altoatesini derivati dal latte sono privi di residui perché tutto il latte che arriva in latteria viene sottoposto a controlli.

**Oltre il 75 %**

**delle aziende nei mesi estivi
conduce il bestiame giovane
sui pascoli d'altura**

ELEVATO STATO DI SALUTE

L'Alto Adige vanta un elevato stato di salute degli animali. La Provincia autonoma di Bolzano è stata riconosciuta dall'Unione europea come ufficialmente indenne dalle seguenti malattie animali:

- › Tubercolosi bovina (D.M. 29.9.1965, Decisione 1999/467/UE)
- › Brucellosi bovina (D.M. 3.12.1971, Decisione 1999/466/UE)
- › Leucosi bovina (D.M. 21.8.1991, Decisione 1999/465/UE)
- › Rinotracheite infettiva dei bovini e vulvovaginite pustolosa infettiva IBR/IPV (Decisione 2000/502/CE)
- › Brucellosi ovi-caprina (D.M. 5.10.1976, Decisione 2002/482/CE)
- › Malattia di Aujeszky (Decisione 2012/701/UE)

La nostra convinzione: i mangimi genuini

ASSENZA DI OGM

Il settore lattiero altoatesino ha deciso di abbracciare la causa della genuinità, impegnandosi a garantire alla clientela prodotti quanto più naturali possibile. È stato ad esempio totalmente escluso qualsiasi ricorso a organismi geneticamente modificati, sia nei foraggi che in fase di lavorazione dei prodotti.

Con la legge provinciale n. 1 del 22 gennaio 2001 “Contrassegnazione di alimenti geneticamente non modificati”, sono state gettate le basi per l'applicazione di questi principi all'intera filiera del latte della provincia. **Già nel 2001 l'Alto Adige è stata la prima regione d'Europa a produrre latte “non OGM”.**

Questo impegno si traduce in concreto nell'obbligo di utilizzare esclusivamente mangimi e foraggi esenti da OGM nonché i soli mangimi elencati nella lista positiva, con divieto di ricorrere a componenti alimentari di qualità scadente. I produttori di alimenti per animali devono essere autorizzati e controllati e i fornitori di latte sottoposti a verifiche periodiche. Il sistema è inoltre certificato da un organo di controllo indipendente. L'intera catena produttiva è pertanto soggetta a rigorosi controlli.

LATTE FIENO

Molte aziende agricole rinunciano ormai persino all'uso di insilati (alimenti fermentati) e producono latte fieno. In base al Regolamento di esecuzione (UE) 2016/304 del 2 marzo 2016 recante iscrizione di una denominazione nel registro delle specialità tradizionali garantite, è stata registrata come STG (specialità tradizionale garantita) la denominazione "latte fieno". Ai fini della produzione di questo tipo di latte è necessario che la porzione di foraggi grossolani costituisca almeno il 75 per cento della razione annua di mangime secco, promuovendo dunque un'alimentazione naturale degli animali nel corso delle diverse stagioni, con alternanza di erba, specie erbacee fresche, fieno e integrazioni a base di cereali macinati.

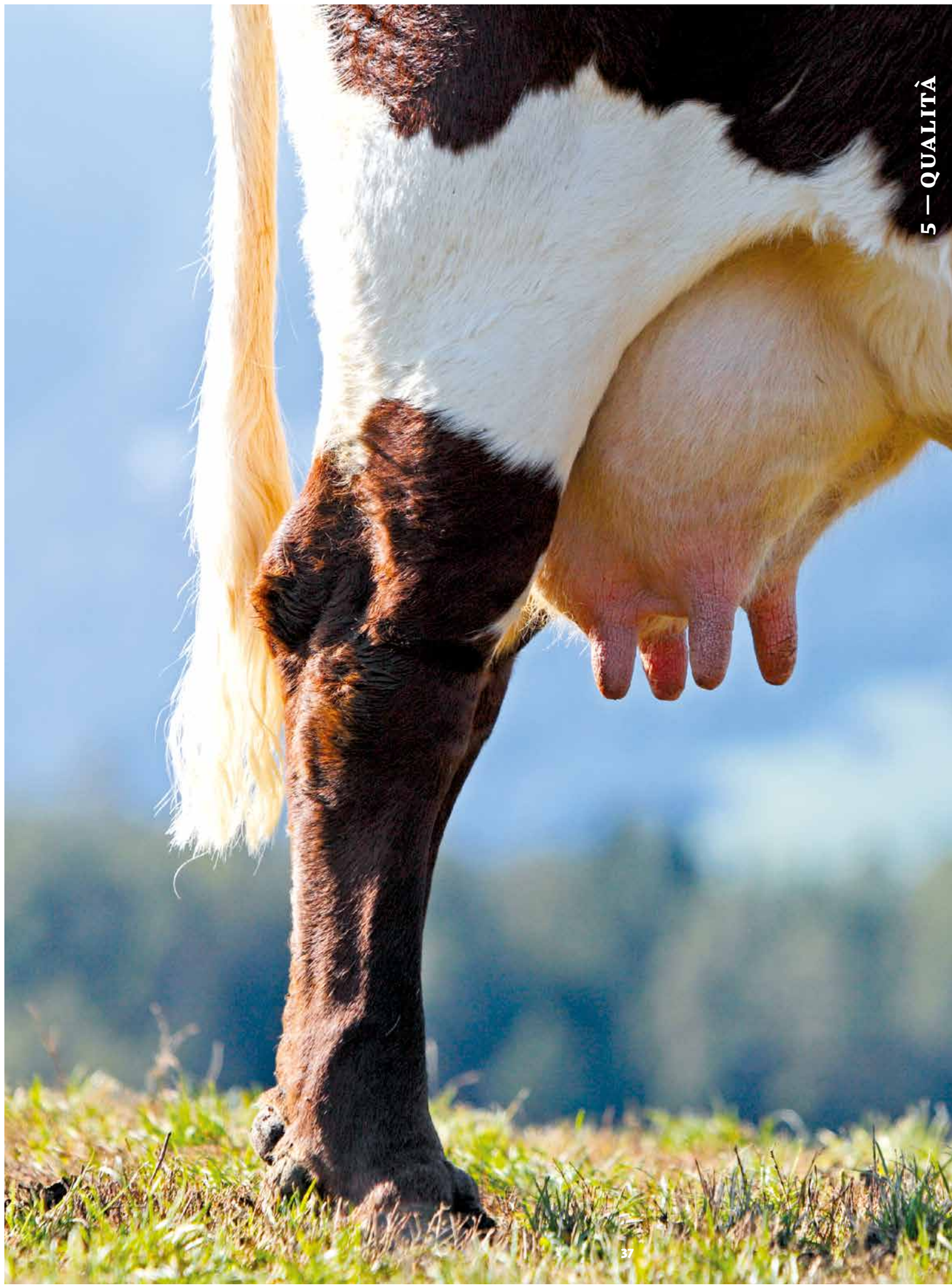


**Alimentazione naturale
durante tutto l'anno: erba,
specie erbacee fresche,
fieno e integrazioni a base
di cereali macinati.**

La nostra sfida: latte di alta qualità

**Produrre latte di alta qualità è una sfida quotidiana.
Dalla perfetta interazione messa in atto
nell'azienda agricola fra uomo e animale nascono
le basi della qualità del latte Alto Adige.**

I controlli periodici e la vigilanza sul funzionamento delle macchine mungitrici sono fondamentali per il mantenimento della salute delle mammelle del bestiame da latte. Anche la tecnica di mungitura incide fortemente sulla qualità del latte e sulla salute delle mammelle dell'animale. Igiene e corretto funzionamento delle apparecchiature sono dunque sottoposti ai regolari controlli da parte dei consulenti della Federazione Latterie Alto Adige. Nel 65 per cento delle aziende zootecniche il controllo si effettua con cadenza annua, in un altro 20 per cento a intervalli almeno biennali. Questi interventi contribuiscono direttamente al benessere animale (AHAW 2009 – Panel on Animal Health and Welfare/EFSA) ma, ovviamente, anche al benessere del consumatore che può contare su un prodotto sicuro e di qualità. I consulenti forniscono alle aziende agricole assistenza sull'igiene del processo di mungitura, sulla tecnica di mungitura e sulla salute delle mammelle.



IL LATTE CRUDO

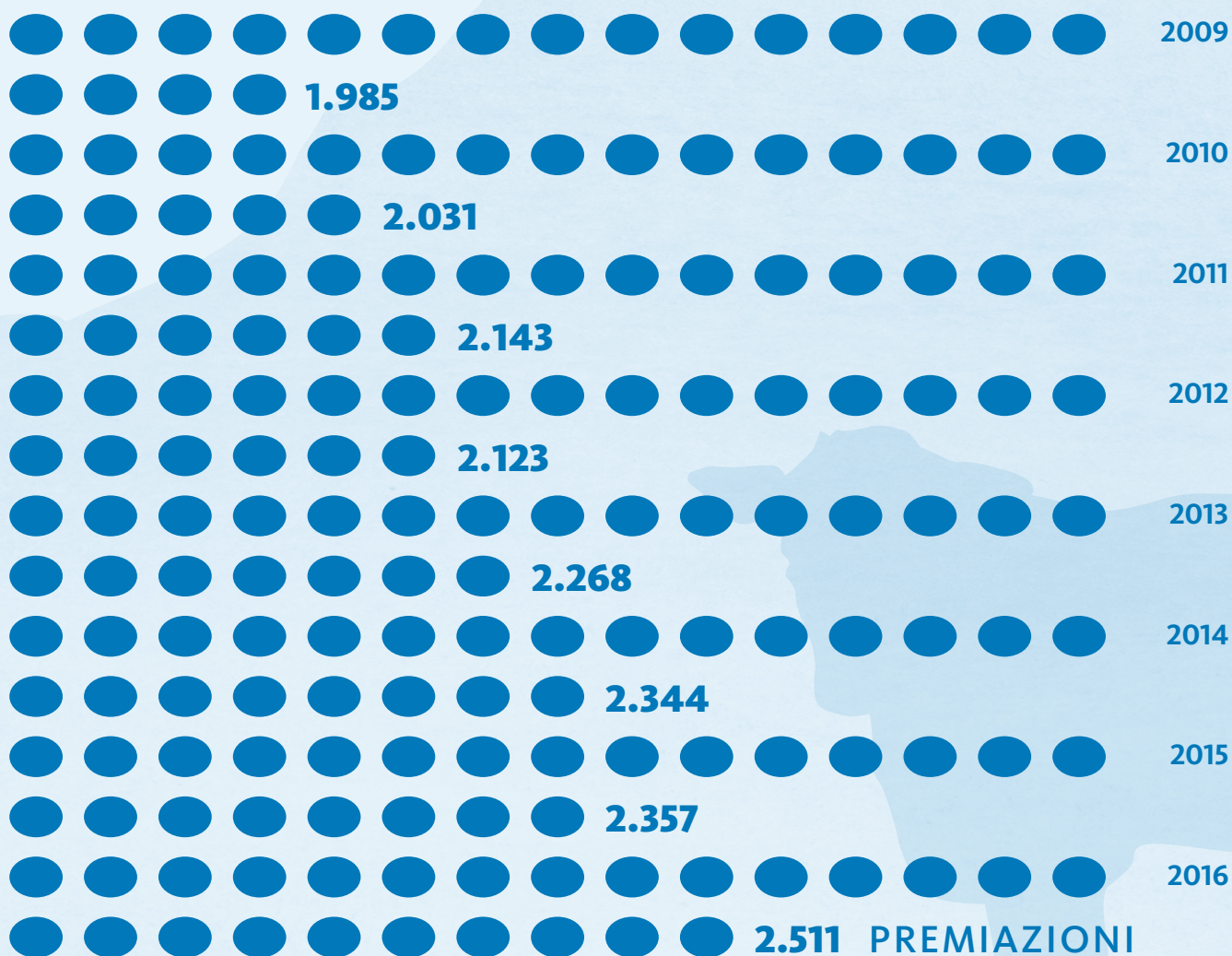
Considerata la fondamentale importanza della qualità del latte crudo, operiamo ormai da anni controlli continui su tutti i suoi parametri qualitativi. L'82 per cento delle nostre aziende si sottopone ai controlli funzionali, che fungono da criterio di riferimento per tutte le scelte gestionali operate a livello di azienda e per la garanzia di qualità nella produzione degli alimenti. E per sottolineare l'importanza di un latte crudo di alta qualità, a livello cooperativo abbiamo stabilito di pagare il latte crudo conferitoci in base alla qualità e di premiare inoltre annualmen-

te i produttori che tutto l'anno abbiano fornito latte di qualità eccellente (carica batterica totale inferiore a 50.000/ml e cellule somatiche inferiori a 250.000/ml).

Il nostro obiettivo è portare questa qualità al cliente nel più breve tempo possibile: ecco perché il latte viene raccolto ogni giorno, e tra la mungitura e la lavorazione passano non più di 24 ore.

CONFERITORI PREMIATI

Le targhe vengono esposte con orgoglio nelle stalle per farlo sapere a tutti: qui viene prodotto il miglior latte altoatesino.



La nostra promessa: qualità dell'Alto Adige

I nostri prodotti, contrassegnati dal marchio
“Qualità Alto Adige”, soddisfano precise normative in materia
di qualità, di origine, di produzione e di lavorazione.
A garantirlo sono controlli eseguiti a tappeto.



**Il marchio
“Qualità Alto Adige”
è sinonimo di**



latte proveniente
esclusivamente da aziende
agricole montane
altoatesine



controlli di qualità eseguiti
dalla mungitura alla lavorazione
in latteria



alimentazione naturale
del bestiame a base di foraggi
vegetali selezionati



assenza di organismi geneticamente
modificati negli alimenti per gli animali
e nella lavorazione dei prodotti



metodi di allevamento consoni
alla specie e salute degli animali
controllata

Il nostro futuro: una possibilità concreta

La filiera latte è il motore economico delle aree montane altoatesine. Il settore assicura a 5.000 famiglie di agricoltori di montagna entrate regolari e, grazie a esse, la sopravvivenza economica. Il settore latte dà inoltre lavoro a oltre 900 addetti operanti nelle latterie organizzate in forma cooperativa e a numerosi altri operatori attivi nell'indotto. L'elevato volume di investimenti delle latterie funge da volano per svariati settori. Per quanto fortemente legati alle tradizioni, sia il settore lattiero che, con esso, quello agricolo montano, assicurano anche un futuro.

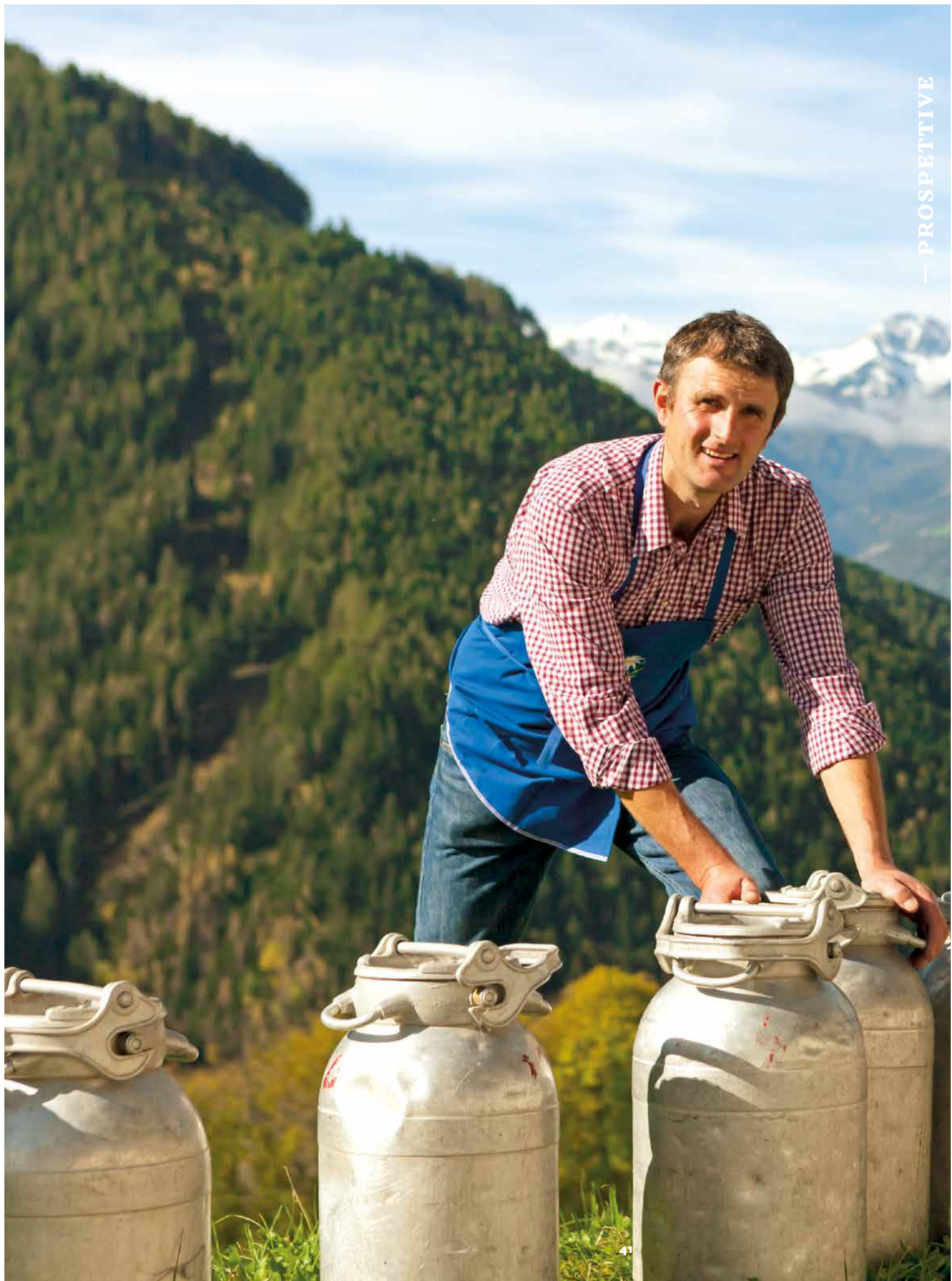
Il lavoro in un'azienda agricola richiede un ampio bagaglio di conoscenze tecniche e competenze specialistiche. Un aggiornamento periodico degli addetti è molto importante considerata la rapidità dei progressi tecnici. Gli istituti tecnici agrari, l'Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi, la Federazione Latterie Alto Adige e il Centro di Consulenza per l'Agricoltura Montana sono partner di rilievo nella formazione e nella specializzazione dei produttori di latte.

Gli agricoltori si dedicano con impegno alla loro attività osando anche scelte coraggiose nel campo degli investimenti e dell'innovazione. Più della metà delle aziende agricole ha

investito durante l'ultimo quinquennio nell'ammodernamento dell'allevamento di vacche da latte, con interventi che non solo migliorano costantemente le condizioni di vita degli animali ma rivelano anche la fiducia nel futuro.

La realtà è confermata anche dai dati statistici. Quasi tre quarti dei produttori di latte si dichiarano soddisfatti dei risultati economici conseguiti nelle ultime tre campagne. Il 70 per cento vuole continuare a tenere lo stesso numero di capi di bestiame anche in futuro. Solo il 3 per cento delle aziende agricole non vede una prospettiva per il settore lattiero e sta valutando di abbandonare l'attività produttiva.

Lo sguardo ottimista con cui si guarda al futuro non è casuale. Nasce dalla stabilità dei prezzi del latte che forniscono una valida base economica per l'azienda agricola assicurandone anche il passaggio generazionale. Il settore latte è dunque molto più di una realtà idilliaca. È anche, e soprattutto, un fattore economico sostenibile che, oltre a prodotti di qualità, crea e dona paesaggi.



UN VALORE AGGIUNTO PER LA NOSTRA SOCIETÀ

Un uso oculato e responsabile delle risorse naturali, l'attuazione di valide pratiche agricole e un atteggiamento rispettoso verso uomini e animali restano il nostro obiettivo prioritario.

Questo studio è un primo passo verso l'ottimizzazione degli aspetti ecologici, economici e sociali della filiera latte. Il settore lattiero altoatesino è chiamato a individuare e attuare soluzioni sostenibili per garantire la produzione di latte e mantenerne alto il livello qualitativo, creando inoltre gli incentivi finalizzati a rendere allettante anche in futuro il rilevamento di un'azienda agricola.

Nel fare questo puntiamo sui distributori/commercianti e consumatori, considerandoli nostri partner.

Dietro il latte altoatesino c'è una realtà fatta di passione, impegno e garanzia. Questa realtà accresce l'economia regionale rappresentando un valore aggiunto a vantaggio dell'intera società e meritevole di riconoscimento. Solo operando in questo modo, le famiglie di agricoltori possono beneficiare di redditi adeguati associati a oneri di lavoro socialmente accettabili. A questo lavoriamo giorno dopo giorno perché siamo convinti che ne valga la pena. Per voi, per noi, per tutti.





NOTE DI REDAZIONE

Federazione Latterie Alto Adige Soc. Agr. Coop.
Via Galvani 38, 39100 Bolzano

Ideazione: W13, Bolzano

Immagini fotografiche:

IDM Alto Adige / Frieder Blickle, Marion Lafogler

Südtiroler Bäuerinnenorganisation / Florian Andergassen

Stampa: Fotolito Varesco, Ora

Copyright 2017 Federazione Latterie Alto Adige Soc. Agr. Coop.
Tutti i diritti riservati



